



LEGAMBIENTE BASILICATA

Alla c.a.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Oggetto: Progetto di ENI S.p.A per la messa in produzione del Pozzo Pergola 1, realizzazione dell'Area Innesto 3 e posa delle condotte interrate di collegamento - Valutazione Impatto Ambientale

Osservazioni

Legambiente Basilicata esprime forte preoccupazione per il progetto di cui in oggetto e chiede al Ministero dell'Ambiente il diniego al rilascio del parere positivo di compatibilità ambientale, sulla base di considerazioni sia di carattere generale che specifico.

Premessa

La storia petrolifera degli ultimi 25 anni in Basilicata è costellata di centinaia di incidenti, casi conclamati di inquinamento delle matrici ambientali, indagini giudiziarie per corruzione e traffico illecito di rifiuti che vedono indagati dirigenti ENI per disastro ambientale. Una lunga sequela di fatti gravi e rilevanti per il loro potenziale impatto sulla salute e l'ambiente rispetto ai quali risulta certamente necessaria e prioritaria la verifica e interpretazione dei dati, anche in relazione alla caratterizzazione ambientale dei siti e alla valutazione dell'incidenza dei fattori ambientali sullo stato di salute della popolazione, e che pongono interrogativi che vanno oltre il lungo inseguimento di una compatibilità tra il petrolio e la tutela ambientale in Basilicata, mai dimostrata ed in effetti irraggiungibile. L'attività estrattiva ultraventennale in Basilicata, infatti si è caratterizzata come una filiera oscura e foriera di distorsioni a danno dei territori, pregiudicando e mettendo a rischio le tanto preziose quanto vulnerabili risorse idriche (la Basilicata fornisce d'acqua anche le vicine regioni Puglia e Campania con un bacino di milioni di persone), oltre che la ricchissima biodiversità che ha portato all'istituzione di una vasta rete ecologica costituita da due parchi nazionali, tre parchi regionali, sette riserve regionali e 56 aree rete Natura 2000.

Ma le attività petrolifere hanno rappresentato anche un elemento sostitutivo e distorsivo delle dinamiche dell'offerta di lavoro locale, di natura prevalentemente non qualificata e a tempo molto determinato. Non c'è bisogno di sofisticate metodologie di analisi per verificare che il petrolio in Basilicata è stato un elemento di freno per lo sviluppo del territorio in quanto, pur a fronte di cospicue entrate derivanti dal meccanismo delle royalties, l'utilizzo delle stesse non ha prodotto investimenti ma solo spesa corrente, attraverso la quale un'intera classe dirigente regionale ha abdicato al proprio ruolo di pianificazione di una strategia di utilizzo di risorse finanziarie orientata allo sviluppo sostenibile del territorio e all'innovazione.

Non è azzardato definire come un fallimento l'esperienza petrolifera in Basilicata, una scelta folle perpetrata ai danni del territorio. È necessario allora cambiare rotta in una fase storica importante per la storia petrolifera della Regione con oltre venti anni alle spalle e il rinnovo decennale della concessione Val d'Agri con scadenza al 2029. Con la conclusione indispensabile e non scontata che allo stato non solo è necessario un assoluto diniego per qualsiasi nuova ulteriore attività petrolifera in Basilicata, ma risulta altresì necessario definire quali siano le condizioni di sostenibilità per continuare o meno a sfruttare la risorsa petrolifera.

Considerazioni generali sul Progetto

Sulla base di queste considerazioni appaiono prive di qualsiasi fondamento le valutazioni del proponente ENI S.p.A in merito in particolare all'analisi della compatibilità dell'opera che potrà fornire benefici socio-economici al territorio del tutto temporanei ed irrisori. Particolarmente contestabile appaiono le motivazioni riguardanti il ruolo dell'opera riguardo la riduzione della dipendenza energetica italiana dall'estero. E' del tutto evidente che si tratta di una valutazione palesemente anacronistica del tutto incompatibile, contrariamente a quanto affermato dal proponente, con gli obiettivi di decarbonizzazione e transizione energetica. Sottolineiamo che il periodo di sfruttamento del Pozzo Pergola 1 è ipotizzato sull'arco di almeno 30 anni, quindi ben oltre il 2050, data fissata dell'UE per il raggiungimento della neutralità carbonica.

La messa in produzione del pozzo Pergola 1 sarebbe quindi in contrasto assoluto con l'ineludibile esigenza di dismettere progressivamente l'attività di estrazione di idrocarburi nella concessione "Val d'Agri" indicando peraltro tempi e modi di dismissione e rimessa in pristino dei luoghi da parte delle relative installazioni che dovrebbero essere programmate in vista della scadenza naturale della concessione ad ottobre 2029, garantendo nel contempo, fino a quella data, livelli di sostenibilità ambientale sociale ed economica delle attività petrolifere in Basilicata, che storicamente non sono state mai garantite.

Considerazioni specifiche sul Progetto

Le considerazioni più specifiche sul progetto rafforzano quelle di carattere più generale sull'inopportunità di tale opera. Infatti il progetto presenta elementi di criticità estrema in relazione ai suoi impatti in particolare sugli ambienti idrici superficiali e sotterranei. Peraltro come è noto, l'iter autorizzativo del pozzo in questione è stato fino ad oggi particolarmente tormentato proprio a causa dei rischi ambientali connessi alla sua eventuale messa in produzione. Tanto che lo stesso proponente aveva comunicato la rinuncia al procedimento di VIA nel febbraio 2021. Cosa sia cambiato nei due anni successivi per far cambiare idea al proponente non è dato di sapere.

In ogni caso lo Studio di impatto ambientale sottomesso a valutazione non supera nessuna delle maggiori criticità che da quasi un decennio sono associate ad un'opera estremamente complessa e rischiosa dal punto di vista ambientale. Le condotte di collegamento alla rete esistente attraverserebbero due bacini idrografici (Sele e Agri) interferendo con ecosistemi montani di pregio, grotte carsiche, corsi d'acqua.

In particolare per quanto riguarda l'impatto sull'ambiente idrico le misure di mitigazione previste sia in fase di cantiere che di esercizio risultano vaghe e generiche soprattutto in merito ai rischi di interazione con la falda e sversamenti accidentali di sostanze e carichi inquinanti. In fase di esercizio nessuna misura di mitigazione è prevista rispetto a modifiche idrografiche quali alterazione del deflusso naturale delle acque dovute a impermeabilizzazione di superfici, che pure viene indicato come un potenziale impatto dell'opera. Alquanto incomprensibile poi è la valutazione dell'impatto residuo sull'ambiente idrico per la fase di Esercizio (a valle delle misure di mitigazione) come trascurabile per durata, estensione ed entità.

Le stesse osservazioni critiche possono essere fatte rispetto all'impatto su suolo e sottosuolo così come descritte nel SIA. Anche in questo caso si riscontra un elevato livello di genericità nella descrizione delle misure di mitigazione relative alla possibile alterazione delle qualità chimico-fisiche del suolo/sottosuolo. Inaccurata appare, nella valutazione degli impatti in fase di esercizio, la relazione tra impatti potenziali e misure di mitigazione su suolo/sottosuolo. Irrisolta appare la risoluzione della criticità (pur evidenziata nello Studio di Impatto) relativa alla potenziale interferenza con fenomeni legati alla natura carsica dei rilievi di Castel di Lepre.

Potenza, 28 aprile 2023

Il Presidente
Antonio Lanorte



**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i
piani/programmi/progettisottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di
competenza statale**

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il/La Sottoscritto/a

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a Antonio Lanorte

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione
Legambiente Basilicata APS

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato

ID: 9449 - Messa in produzione del Pozzo Pergola 1, realizzazione dell'Area Innesto 3 e posa delle condotte interrate di collegamento

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto agli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI/OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
 Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo
 Rumore, vibrazioni, radiazioni
 Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 Salute pubblica
 Beni culturali e paesaggio
 Monitoraggio ambientale

Altro (specificare) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Le Osservazioni sono allegate (All. 3)

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3- osservazioni_legambiente_VIA-Pergola1

Luogo e data

Potenza, 28/04/2023

Il/La dichiarante

